



Le creazioni firmate da Endless negli spazi dell'Avani Rio Novo

ARTE

VENEZIA Non abbandona mai fazzoletto sul volto e cappellino con frontiera, Endless, famoso street artist dal look che chiede anonimato, impostosi per i suoi lavori "open air" e, oggi, soprattutto per le sue tele pop: dai colori vivaci, e accompagnate da riflessioni su iconografia e desideri di massa. Identificati in particolare in marchi di moda e profumi, tra pubblicità e consumismo con i quali celebri "icone", fra cui il classico Chanel N.5 (per l'occasione rinominato "Chapel" con declinazione religiosa), restituiscono alle masse illusioni di benessere al loro possesso (a caro prezzo).

Gioco nel gioco, in quanto le opere di Endless sono assai ricercate dai collezionisti, e lo stesso artista ha collaborato con realtà del mondo dell'arte (come Gilbert & George) e della moda (Lagerfeld e Fiorucci). A Venezia è stata inaugurata giovedì, all'Avani Rio Novo Venice Hotel, a Dorsoduro (in Rio Novo non distante da Piazzale Roma), una selezione di lavori dell'artista inglese: esposte in più ambienti, a

cura di Cris Contini Contemporary (a Londra la sede principale della galleria), significativi lavori di Endless. A tecnica mista, e che ben si sposano con la modernità dell'hotel. Già presente in città alla precedente Biennale Arte e a Firenze alle Gallerie degli Uffizi, "Endless Venezia" rimarrà esposta fino al 3 novembre. Al cocktail serale, animato da dj e musica con Filippo Bargini al pianoforte verticale Nemo, hanno partecipato numerosi ospiti fra i quali l'artista e giornalista Ferruccio Gard.

Il direttore di Avani, Stefano Botteon, ha sottolineato la volontà, portata a compimento dall'incontro con Cris Contini Contemporary, di apertura ad esposizioni di arte contemporanea della struttura. Oltre alle citate "frangenze Chapel" ("Eau de pardun" è ironicamente sottolineato), anche lavori dall'installazione veneziana "The Endless Transfiguration", e due dediche alla Regina Elisabetta: per Endless, nel ritratto a lei dedicato, "the ultimate fashion icon" si concede allo spettatore con una lingua dal forte sapore punk.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA